



## ***I luoghi della libertà e del Risorgimento***

Itinerari educativi sui luoghi della memoria e della storia a Cavarzere

La proposta didattica per le classi si articola in due itinerari guidati:

### **I luoghi della libertà e I luoghi del Risorgimento**

#### ***I luoghi del Risorgimento***

Si parte da **Corso Europa** dove c'è l'edificio della *Casa di riposo Danielato*, edificata –appunto - in seguito al lascito di Andrea Danielato, ultimo esponente della famiglia di Andrea e Bernardo Danielato: tra le persone più ricche e influenti del paese, erano patrioti antiaustriaci, in contatto con i rivoltosi veneziani. Dopo il 1866 Bernardo fu sindaco di Cavarzere e realizzò importanti opere pubbliche. Arrivati in **Piazza Manin**, attraverso **Via 22 marzo** (forse i primi due topònimi “patriottici” adottati a Cavarzere) si vede il luogo dove sorgeva l'abitazione di Bernardo Danielato. La villa, ritrovo di patrioti, vide nascere l'intreccio fra le famiglie Danielato e Labia, attraverso il matrimonio di Teresa Danielato con il conte Paolo Labia, convinto membro dei cospiratori mazziniani. Teresa fu attiva nel gruppo veneziano di donne che mantenevano i rapporti con esuli e cospiratori fuori e dentro il Veneto. Fu arrestata nel 1861 con altre veneziane (Laura Sardi Secondi, Marianna Goretti Gargagni, Maddalena Montalban Comello) accusate di aver fatto celebrare una messa in suffragio di Cavour e fu detenuta dal 13 settembre al 2 ottobre nel carcere di San Severo. Ci si dirige poi a *Palazzo Danielato*, in **via Roma**, altro edificio costruito grazie alla donazione di Bernardo Danielato, dall'ingegnere civile Giovanni Piasenti. Entrambi fecero parte, con altri tre rappresentanti, degli eletti cavarzerani nelle Assemblee veneziane del '48-'49. Dentro l'edificio si può osservare una lapide posta a ricordo di Bernardo Danielato e, *nell'adiacente teatro*, due colonne in ferro, costruite da Giordano Zangirolami. Quest'ultimo, grazie a un lasciapassare ottenuto come “batti fango” consorziale, mentre gli austriaci avevano posto il blocco di Brondolo, introdusse nella zona assediata uomini e armi. Aiutò inoltre nella fuga

verso Venezia un ufficiale di Garibaldi e tre compagni di Ciceruacchio. Sempre nel palazzo Danielato è posto un busto di Francesco Salvadego Molin, definito come “pioniere dell’economia cavarzerana”, figlio del conte Giuseppe Salvadego Molin patriota e cospiratore antiaustriaco che dopo il 1860 fu sindaco di Brescia, deputato in Parlamento, prosindaco di Padova e per vari anni sindaco di Cavarzere. La moglie, Giulia Plattis era “cugina” e confidente di Ippolito Nievo, scrittore e garibaldino. I patrioti Fabio e Ottavio Mainardi, zii di Giulia, avevano partecipato all’insurrezione di Venezia nel 1848. Il primo fu ufficiale di marina incaricato della difesa verso il mare, il secondo morì in seguito alle ferite riportate combattendo sul ponte translagunare. Nati a Cavarzere, erano figli di Lauro Mainardi, professore di latino all’Università di Padova, sposato con la contessa Elisabetta di Colloredo che era zia della mamma di Ippolito Nievo. Si ritorna in centro e attraverso **Piazzetta Mainardi** si può vedere, in **via Umberto I**, il luogo dove sorgeva il palazzo abitazione dei Salvadego.

Si può concludere ammirando il busto di Garibaldi e la lapide a ricordo di Felice Cavallotti posti sui lati nord-est del **Municipio**.

Ci si può avvalere della testimonianza della signora Marilena Ferrati, parente di un garibaldino, Zeffirino Stella, di cui ha conservato la gloriosa “camicia rossa”.

L’itinerario guidato da **Liana Isipato** si svolge a piedi e durerà due ore circa.